S. L. STRANEO (Parma)

SU ALCUNI CARABIDI AFRICANI

SUL GENERE *MELANODES* Chaud.

Della posizione sistematica del gen. *Melanodes* Chaud. (1) si è occupato Alluaud (Bull. Soc. Ent. France, 1916, p. 226-230), stabilendo che per esso è necessaria l'istituzione di una nuova subtribus *Melanodini*, posta tra i *Pterostichini sensu lato* e separata dagli altri *Pterostichini* principalmente per i tarsi anteriori dell' ♂, che hanno i tre articoli dilatati forniti inferiormente di un rivestimento spugnoso, come, nella tribù degli *Harpalini*, hanno gli *Anisodactylini*. Invero Chaudoir stesso, quando pose il gen. *Melanodes* nelle ultime pagine del suo lavoro postumo sugli Oodini (2), mise in evidenza che, malgrado la conformazione dei tarsi anteriori del ♂, i *Melanodes* non potevano in alcun modo essere posti tra gli *Oodini*, soprattutto a causa della presenza di due pori setigeri sopraoculari ad ambo i lati del capo, carattere positivo della massima importanza.

Nel lavoro di Chaudoir (l. c.) appaiono erroneamente descritte come appartenenti al gen. *Melanodes* anche le due specie *pernitidus* Chaud. e *subelongatus* Chaud., ambedue appartenenti effettivamente al gen. *Dicaelindus* Macl. (= *Arsenoxenus* H. W. Bat.), (Andrewes, Ann. Mag. Nat. Hist. (9) XIV, 1924, p. 589), genere che appartiene ai *Pterostichini* s. str., avendo tra l'altro i tarsi anteriori del ♂ inferiormente non spugnosi, ma squamulosi come tutti i *Pterostichini*.

Tanto le considerazioni di Alluaud sulla posizione sistematica del genere *Melanodes*, quanto le considerazioni di Andrewes sull'esclusione delle due specie indicate, sfuggirono a Csiki nella compilazione del Catalogo Junk (pars 115), che pose ancora il gen. *Melanodes* in fondo agli Oodini; però, nell'errata-corrige (pars 126), notò l'esclusione dei due *Dicaelindus* indicati.

(1) Rev. Mag. Zool. (3) IV, 1876, p. 360.
(2) Ann. Soc. Ent. France (6) II, 1882 (1883), p. 545.

In definitiva risultano oggi descritte come appartenenti al gen. *Melanodes* Chaud. 17 specie, e precisamente:

abacetoides Burg. (Ann. Mus. Congo Belge, Zool. Sér. III, Sez. II, T. II, 1935, p. 250)
aberrans Chaud.
aterrimus Laf.
atratus Klug (= *moerens* Chaud.)
Decorsei Alluaud
ebeninus Er. (= *incertus* Péring.)
Hulstaerti Burg. (l. c., p. 251)
intermedius Péring.
iridescens Chaud.
kivuensis Burg. (l. c., p. 250)
lucidulus Boh. (*Harpalus*) (Stran. Arkiv f. Zool., 31, 1939, n. 19, p. 1)
mandibularis Burg. (l. c., p. 251)
mecynonotus Alluaud
motoensis Burg. (l. c., p. 251)
parallelus Chaud. (= *atratus* Reiche, nec Klug)
proximus Péring.
rectangulus Chaud. (= *pugnator* Péring.)

Non ho ancora potuto controllare le sinonimie indicate, che ho riprese dai cataloghi, perchè tale controllo richiede l' esame dei tipi; nè ho potuto, finora, identificare tutte le varie specie (delle quali molte sono assai vicine tra loro e forse non tutte valide come tali), perchè specialmente le descrizioni di Péringuey, limitate a poche righe che non mettono in evidenza i caratteri necessari per riconoscere le specie, sono assolutamente insufficienti per la loro identificazione o per separarle dalle più affini. Però da alcuni anni ho cercato di raccogliere materiali del genere che sto trattando, onde tentarne una revisione. Di particolare importanza è il materiale che mi è stato comunicato cortesemente dal Prof. O. De Beaux, Direttore del Museo Civico di Genova, materiale che comprende, tra l' altro, alcuni esemplari provenienti dalle caccie di Raffray in Abissinia, e quello dell' Imperial Institut of Entomology di Londra, gentilmente inviatomi da Sir Guy A. K. Marshall. Ringrazio vivamente ambedue i predetti Direttori, che hanno sempre aiutato i miei studi.

E' noto che Chaudoir (l. c.) divise le specie del gen. *Melanodes* in due gruppi: *a*) con strie punteggiate o crenulate; *b*) con strie liscie. Sono particolarmente le specie a strie liscie che, più numerose e più affini tra loro, sono difficili ad identificare senza l' esame contemporaneo dei tipi. Perciò devo ancora rimandare ad un prossimo futuro lo studio completo d' insieme del genere; posso però fin d' ora iniziare quello del gruppo a strie crenulate, comprendente le seguenti specie: *aterrimus* Laf.; *Decorsei* All., con una nuova subsp.; *iridescens* Chaud., *mecynonotus* All., *parallelus* Chaud. ed altre due ancora inedite.

Devo tuttavia subito aggiungere che la divisione del genere nei due gruppi indicati da Chaudoir è fatta esclusivamente per facilitarne lo studio e senza alcun valore sistematico: infatti ritengo che il subg. *Melaniridius* nov. che qui istituisco, caratterizzato dagli sterniti fortemente solcati ed orlati alla base, dovrà probabilmente comprendere oltre alla specie generitipica, con strie fortemente crenulate, anche le specie *abacetoides* Burg. e *motoensis* Burg., ambedue con strie liscie.

A quanto mi risulta non è ancora stato scelto il generitipo del gen. *Melanodes* Chaud. Fisso qui come generitipo il *Melanodes parallelus* Chaud., che è la prima specie citata da Chaudoir nella descrizione del gen. *Melanodes* (1). Invero egli citò (1) come prima specie l' *aterrimus*: ma l' *aterrimus* Chaud. 1876 è uguale al *parallelus* Chaud. 1883 e non è affatto uguale all' *aterrimus* Laf., come risulta dallo stesso Chaudoir (2).

Il gen. *Melanodes* è strettamente confinato nell' Africa, che ha dato finora la maggior parte delle specie, e nel Madagascar, ove sono state trovate due sole specie. E' basandosi sulle errate indicazioni del Catalogo Junk, che L. Burgeon (l. c., p. 249) ha indicato anche l' India come facente parte dell' area di dispersione del gen. *Melanodes*.

TABELLA DELLE SPECIE DEL GEN. *MELANODES* Chaud. AVENTI LE STRIE DELLE ELITRE DISTINTAMENTE CRENULATE

1 (12) Sterniti non solcati nè orlati alla base (subg. *Melanodes* s. str.).

2 (11) Pronoto molto trasverso, notevolmente più largo che lungo. Antenne relativamente brevi, non o leggermente superanti la base del pronoto.

3 (10) Elitre più lunghe (lunghezza/larghezza almeno 1,5) e parallele.

4 (5) Orlo laterale del pronoto più grosso e spesso, separato dal disco da una linea fortemente impressa ed abbastanza larga
Decorsei All.

a (b) Statura maggiore (13,5 - 14 mm.); lati del pronoto più fortemente sinuati innanzi alla base; esemplari del Medio Chari (Ft. Archambault) . . . . *Decorsei* f. typ.

b (a) Statura minore (12 mm.); lati del pronoto solo lievemente subsinuati innanzi alla base; esemplari del Sudan Egiziano . . . . subsp. **aegyptius** nov.

5 (4) Orlo laterale del pronoto più sottile, stretto, lineare, separato dal disco da una linea moderatamente impressa e stretta, sottile.

6 (7) Elitre più lungamente parallele e più convesse e quindi apparentemente più allungate e di forma parallelopipeda e tozza. Pronoto anteriormente più fortemente arrotondato. Edeago del ♂ con apice semplicemente appuntito, non allargato (fig. 2). Specie dell' Eritrea e del N. dell' Etiopia . . *parallelus* Chaud.

7 (6) Elitre meno lungamente parallele e meno convesse e quindi apparentemente meno allungate e di forma meno tozza. Pronoto anteriormente meno arrotondato. Edeago del ♂ con apice allargato (figg. 3, 4).

8 (9) Strie molto profonde, interstrie ben convesse, specialmente le esterne e verso l' apice; 8ª e 9ª interstria più strette; linea mediana del pronoto più fortemente impressa; colore nero più intenso, meno lucido. Organo copulatore del ♂ con apice conformato come indica la fig. 3 . . . . . . *aterrimus* Laf.

9 (8) Strie meno profonde, interstrie poco convesse, quasi piane sul disco; linea mediana del pronoto lievemente impressa; colore nero meno intenso; organo copulatore con apice conformato come indica la fig. 4 . . . . **senegalensis** n. sp.

10 (3) Elitre più brevi (lunghezza/larghezza = 1,3 - 1,4) ed ovali
iridescens Chaud.

11 (2) Pronoto notevolmente più allungato. Antenne lunghe, superanti la base del pronoto con almeno due articoli. Specie del Madagascar con strie molto profonde ed interstrie molto convesse
mecynonotus Alluaud

12 (1) Sterniti fortemente solcati ed orlati alla base (subg. **Melaniridius** nov.; subgeneritipo: *Melanodes somalicus* Stran.). - Specie della Somalia Italiana, lucidissima, fortemente iridescente, con pronoto ai lati arrotondato uniformemente dalla base agli angoli anteriori; porzione basale del pronoto compresa tra il solco basale e l' orlo laterale con una leggera, ma ben distinta depressione longitudinale obliqua . . . . . . **somalicus** n. sp.

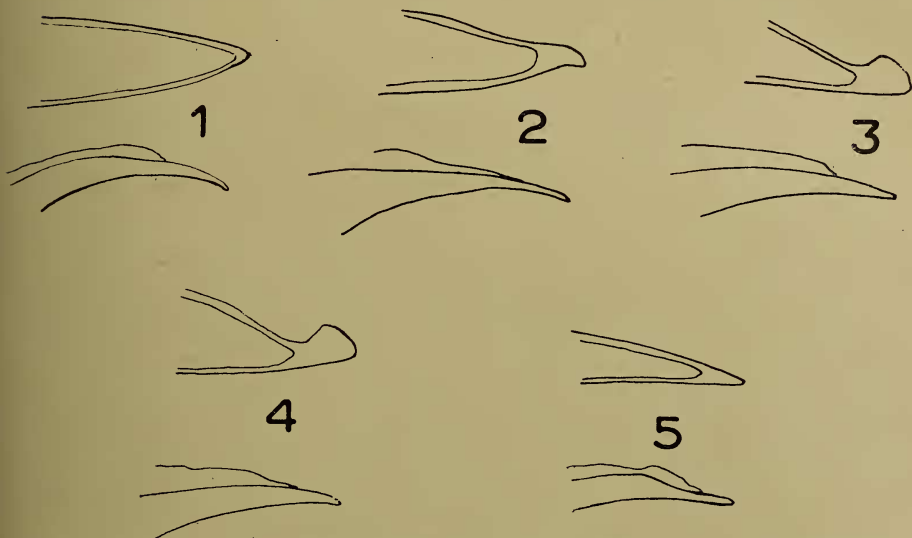
M. Decorsei ssp. **aegyptius** nov. In aggiunta ai caratteri indicati nella tabella, traccio uno schizzo della porzione apicale dell' edeago del ♂ (fig. 1). Non conosco l' edeago della forma tipica.

Habitat: Sudan egiziano, Sennar (un es. ♀ nella mia collezione, olotipo. Un paratipo ♂, notevolmente mutilato, di Zeras Riv. (Mrs. W. N. G. Sherrat, 14-11-33), comunicato dall'Imperial Institute of Entomology e depositato nel British Museum.

Melanodes parallelus Chaud. (= *atratus* Reiche, nec Klug = *aterrimus* Chaud. 1876, nec Laf.). Ho veduto vari esemplari di questa specie; anzitutto un esemplare dell' Abissinia, raccolto da Raffray e quindi di provenienza tipica; poi alcuni esemplari di Cullucù, Eritrea, nelle collezioni del Museo Civico di Milano; infine ho veduto due esemplari raccolti dal Prof. Müller ad Agordat, Eritrea. La fig. 2 indica schematicamente la struttura della porzione apicale dell' edeago del ♂ di questa specie, che d' altra parte è generalmente bene identificata.

M. aterrimus Laf. Ho veduto di questa specie un ♂ appartenente al Museo di Genova; esso proviene dalla Senegambia e fa parte della collezione Castelnau. Il colore di questa specie è nero molto intenso. L' apice dell' edeago è conformato come indica la fig. 3. Sono convinto che molti degli esemplari diffusi nelle collezioni col nome di *aterrimus* appartengano in realtà alla specie che segue.

Melanodes senegalensis n. sp. Lunghezza 12 mm.; massima larghezza 4,6 mm. Colore nero abbastanza intenso, moderatamente lucido sul capo e pronoto; molto lucido, iridescente sulle elitre. Capo regolare, con tempie lunghe all' incirca quanto l' occhio, convergenti molto gradatamente verso il collo; solchi frontali brevi, subparalleli; antenne moderatamente allungate, superanti appena la base del pronoto, pubescenti dal

4° articolo. Pronoto trasverso, di forma trapezia, lungo 2,8 mm., con massima larghezza 4 mm.; lati anteriormente moderatamente arrotondati, posteriormente all' incirca rettilinei, poco convergenti; orlo anteriore molto moderatamente incavato ad arco; larghezza anteriore 2,7 mm.; larghezza della base 3,9 mm.; angoli anteriori ottusi, non o pochissimo prominenti, abbastanza ampiamente arrotondati; angoli posteriori all'incirca retti, col vertice non o appena indistintamente arrotondato; base ad ogni

Porzione apicale dell' edeago di alcuni *Melanodes*, nella vista dorsale e di profilo. — 1 - *M. Decorsei* All. subsp. *aegyptius* nov. — 2 - *M. parallelus* Chaud. — 3 - *M. aterrimus* Laf. — 4. - *M. senegalensis* n. sp. — 5 - *M. somalicus* n. sp.

lato con un' impressione profonda, foveiforme, col fondo lineare, breve, non raggiungente la base; porzione di pronoto tra le impressioni e l' orlo laterale uniformemente convessa, senza depressioni; orlo laterale stretto, lineare, non formante doccia; disco moderatamente convesso, con linea mediana sottile, non raggiungente nè l' orlo anteriore, nè la base. Elitre subparallele per 3/5 della lunghezza, lunghe 7,2 mm., larghe 4,6 mm.; alla base larghe quanto la base del pronoto; omeri abbastanza quadrati, col vertice un po' arrotondato; orlo basale completo, rettilineo, non avanzato verso gli omeri; striola scutellare assente, strie abbastanza profonde, leggermente, ma ben distintamente crenulate; interstrie poco convesse sul disco, maggiormente ai lati e verso l' apice; 8ª interstria abbastanza larga, eccetto che presso la base. Inferiormente parte laterale del

prosterno davanti alle coxae e proepisterni fortemente punteggiati; metepisterni lunghi, punteggiati, come pure i lati del metasterno; appendice prosternale fortemente orlata; sterniti alla base non solcati, i primi ai lati moderatamente punteggiati; sternite anale con leggero orlo apicale, nel ♂ con un poro setigero per parte, nella ♀ con due; zampe regolari. Organo copulatore del ♂ con apice allargato (fig. 4).

Habitat: Alto Senegal, Badoumbé (Dr. Nodier), 5 es. ricevuti da J. Clermont, nella mia collezione (olotipo ♂, allotipo ♀ e tre paratipi).

Per la forma della porzione apicale dell' organo copulatore, il *M. senegalensis* si accosta solo all' *aterrimus* Laf. Ne differisce, oltre che per il colore nero molto meno intenso e più lucido, per la forma dell' edeago, per le interstrie delle elitre nettamente meno convesse, per le strie meno profonde. La microscultura delle elitre è molto più sottile che nell' *aterrimus*.

M. iridescens Chaud. Ho nella mia collezione un solo esemplare del Kenia, Maragoli, che appartiene probabilmente a questa specie, della quale però probabilmente costituisce una varietà o sottospecie, avendo il pronoto anteriormente troncato, con angoli ottusi e non prominenti, contrariamente alla descrizione. Ad ogni modo l' esemplare è in cattive condizioni, mancando anche di parte dell' addome, onde non mi è possibile neppure precisare la forma dell' edeago. Mi riservo di ritornare sulla specie quando avrò maggiore materiale a disposizione.

M. mecynonotus All. Posseggo un esemplare di questa specie confrontato col tipo dallo stesso autore; esso è etichettato: « S. Baie Antongil » e mi è stato inviato da J. Clermont. Già la descrizione originale dà i caratteri distintivi di questa specie del Madagascar, l' unica di tale isola che abbia le strie punteggiate, ben distinta d' altronde da tutti i *Melanodes* finora noti.

M. somalicus n. sp. Lunghezza 13,5 mm.; massima larghezza 5,2 mm. Colore nero lucidissimo, come verniciato, fortemente iridescente, sia sulle elitre, che sul capo e pronoto. Capo moderatamente allungato, con occhi abbastanza ampi, tempie poco più lunghe della metà degli occhi; solchi frontali brevi, abbastanza profondi; antenne moderatamente robuste, appena oltrepassanti la base del pronoto, pubescenti dal 4° articolo. Pronoto trasverso, lungo 3 mm., largo 4,3 mm.; ai lati uni-

formemente ed abbastanza fortemente arrotondato dagli angoli anteriori alla base, notevolmente più ristretto anteriormente che verso la base; larghezza anteriore 2,8 mm.; larghezza della base 4,1 mm.; margine anteriore incavato ad arco; angoli anteriori acuti ed abbastanza prominenti, con l'apice ampiamente arrotondato; angoli posteriori ottusi, con l'apice indistintamente arrotondato; base ad ambo i lati con una impressione profonda, foveiforme, longitudinale, con fondo lineare, raggiungente quasi la base; la porzione di pronoto tra le impressioni e l' orlo laterale presenta una distinta impressione obliqua, poco profonda; base troncata, non avanzata ai lati; disco abbastanza convesso, specialmente anteriormente; linea mediana anteriormente moderatamente impressa, posteriormente più fortemente, non raggiungente nè la base, nè l' orlo anteriore.

Elitre subparallele, abbastanza convesse, lunghe 7,8 mm., larghe 5,2 mm.; omeri abbastanza quadrati, con vertice quasi impercettibilmente dentato, qualora si guardi l' esemplare obliquamente dall' indietro; orlo basale completo, rettilineo, non avanzato ai lati; striola scutellare assente, strie molto profonde e fittamente crenulate; interstrie ben convesse, la 7ª alla base ristretta, l' 8ª in mezzo anche più larga delle altre; apice delle elitre ottusamente arrotondato. Inferiormente, parte interna dei proepisterni e parte esterna del prosterno avanti alle coxae coperta di forti punti; metepisterni lunghi e con grossa e forte punteggiatura, come anche i lati del metasterno; appendice prosternale fortemente orlata; sterniti lungo la base fortemente solcati ed orlati, ai lati con grossa punteggiatura che è molto ridotta lungo la base degli sterniti nella parte mediana; sternite anale fortemente orlato lungo l' apice, con un grosso poro per parte nel ♂ e due nella ♀. Zampe regolari, onichio inferiormente glabro senza setole. Organo copulatore con l' apice conformato come in fig. 5.

Habitat: Somalia Ital.: dint. Mogadiscio, un es. ♀ nella mia collezione, olotipo; Bidi Scionda, un es. ♂ notevolmente mutilato, paratipo; Belet Amin, un es. ♀ (F. S. Patrizi), paratipo, nelle collezioni del Museo di Genova.

Questa specie, per gli sterniti solcati ed orlati, costituisce il nuovo sottogenere *Melaniridius,* di cui è il subgeneritipo. La struttura degli sterniti accosta il *M. somalicus* ai *Melanodes abacetoides* Burg. e *motoensis* Burg., che però, dalla descrizione, hanno le strie liscie e non fortemente crenulate.

NUOVA SPECIE DEL GEN. APRISTUS

Apristus Boldorii n. sp. Lunghezza 3,8 mm. Superficie superiore sericea; capo e pronoto di colore verde oliva scuro, metallico; elitre bruno-ferruginee chiare, con distinto riflesso bronzato, più oscure ed un po' verdastre nella porzione apicale; scutello, sutura ed orlo laterale bruno-oscuro. Antenne, zampe, palpi nerastri; solo le tibie, per circa due terzi della lunghezza dalla base, sono ferruginee. Capo robusto, largo (con gli occhi) quasi quanto il pronoto, con alcune impressioni puntiformi, non profonde, che risaltano bene tra la forte microscultura isodiametrica della parte anteriore; occhi moderatamente convessi, abbastanza ampi, posteriormente incassati nelle tempie, che sono poco rigonfie, ma larghe e ben distinte, fortemente convergenti all'indietro. Pronoto cordiforme, lungo 0,65 mm., largo 0,75 mm.; anteriormente ben ristretto, con angoli anteriori prominenti, un po' acuti; lati posteriormente con forte sinuosità; angoli basali avanzati, acuminati ed abbastanza sporgenti; superficie superiore un po' rugosa e con impressioni puntiformi ben distinte; microscultura isodiametrica fortissima; parte anteriore e parte basale mediana del disco con forti rugosità longitudinali, che giungono rispettivamente all'orlo anteriore ed a quello basale; linea mediana impressa ben netta e profonda, raggiungente l'orlo anteriore e la base del pronoto. Elitre piuttosto strette, lunghe 1,9 mm., larghe 1,25 mm., quasi piane, parallele; strie ben evidenti ed interstrie abbastanza convesse, con microscultura isodiametrica fortissima.

Habitat: Eritrea, Dorfu (F. Vaccaro, 28-4-1940), 1 es. ♀, tipo, nella mia collezione.

Dedicato all'amico L. Boldori, che mi ha donato l'esemplare che ho descritto.

La nuova specie è prossima all'*Apristus latipennis* Chaud., del quale ho un esemplare del S. Rhodesia, Maleme R., Matoppo (R. H. R. Stevenson); l'*A. Boldorii* ha però gli occhi meno lunghi, le tempie molto più distinte; pronoto più lungo e meno trasverso; elitre più strette ed allungate, molto più fortemente striate, di colore diverso; le tibie sono più chiare; tutte le sculture sono più forti.